

SENTENZA DEL TRIBUNALE

## Scuola, stop "panino libero"

BIANCA DE FAZIO

**È** la prima volta che sul panino a scuola si pronuncia il Tribunale di Napoli. Ed è la prima volta che la sentenza va decisamente contro l'ipotesi che gli scolaretti portino il cibo da casa, quando c'è la refezione scolastica. No al panino libero, dunque, e contrariamente a quanto stabilito alcuni mesi fa dal Tribunale di Torino, che ha dato la stura alle mamme che non si fidano della mensa scolastica.

A PAGINA V

NAPOLI CRONACA

la Repubblica SABATO 27 MAGGIO 2017

V

## Il Comune

LA SENTENZA

### Il Tribunale dice no al panino libero al posto della refezione

Rigettato ricorso di una mamma Il Comune: "Il pranzo a scuola ha una valenza educativa"

<DALLA PRIMA DI CRONACA  
BIANCA DE FAZIO

**L**A II sezione Civile del Tribunale di Napoli non ha accolto l'istanza presentata, a marzo scorso, dalla signora Floriana Frasca, avvocato e madre di un bambino che frequenta il 36esimo circolo didattico al Vomero, la scuola Vanvitelli. «Agli interessi del genitore vanno contrapposti - ha ritenuto il Tribunale - altri diritti fondamentali della collettività, anch'essi di rango costituzionale, come il diritto all'uguaglianza tra tutti i bambini (a scuola non può esserci chi mangia il pasto della refezione e chi ha invece la mamma che provvede) e alla salute: portare il cibo da casa può essere pericoloso, perché a scuola non ci sono le condizioni per una ottimale conservazione, e non possiamo mettere a rischio la salute degli scolaretti» magari per una fettina di formaggio andata a male, spiega l'assessore comunale all'Istruzione Annamaria Palmieri.

Il Tribunale è andato anche oltre parlando della scuola come di «una comunità sociale che impone il rispetto delle regole di convivenza civile». Le stesse argomentazioni che hanno costituito parte importante della difesa della dirigente scolastica della Vanvitelli, Ida Francioni, portata in Tribunale dalla madre di un suo alunno. Le stesse argomentazioni con le quali la dirigente aveva vietato alle famiglie dei suoi alunni il "panino libero". Un divieto che ad alcune mamme non era piaciuto. E la signora Frasca, a marzo scorso, aveva presentato un ricorso d'urgenza contro la decisione della Francioni e si era fatta affiancare dall'avvocato Vecchione, lo stesso che a Torino aveva convinto il Tribunale a dare ragione alle mamme ed a consentire che si potesse sostituire la refezione scolastica con un pasto portato da casa. «I magistrati napoletani hanno riconosciuto - aggiunge la Palmieri - il valore formativo della ristorazione collettiva e l'importanza del consumo di un pasto igienicamente controllato, che sia condiviso con i compagni e con gli insegnanti. Il giudice ha ritenuto, come noi diciamo da tempo, che la fruizione collettiva dello stesso pasto sia ispirata ai principi di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione». La vicenda aveva assunto in città proporzioni rilevanti a gennaio, dopo che nella pasta e lenticchie di un bambino di una scuola del Vomero era stato trovato un insetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA